

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno XXXXII n. 2 marzo 2003 Tassa pagata Invii senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



COMUNE
Certificazione di qualità
per i servizi informativi
di Piazza Grande

4



SERVIZI SOCIALI
Un'indagine sul fenomeno
dei minorenni che immigrano
clandestinamente in Italia

6



CULTURA
Per il complesso di Villa Sorra
è in arrivo una gestione
da parte del Fai

10

Ordine pubblico, i modenesi sentono la città più sicura



Per il 66% di un campione, fatto da 1200 intervistati, Modena è una città molto o abbastanza sicura. La risposta migliore di 18 punti percentuali (48% contro 66%) quanto era emerso un anno prima allo stesso quesito. È questo il dato saliente del sondaggio che l'Amministrazione comunale ha realizzato per il sesto anno consecutivo per conoscere quale percezione abbiano i cittadini sui problemi dell'ordine pubblico. Un trend positivo che coincide anche coi dati sui reati diffusi da Prefettura e Questura. Il sindaco: "Il lavoro svolto dalla città nel suo insieme paga. Ma guai ad abbassare la guardia".

A PAGINA 7

Due rotatorie e la tangenziale diventa più facile



**Accordo tra Comune, Provincia e Anas
per realizzare i nuovi snodi agli incroci
con via Emilia est e con via Vignolese.
Costo previsto 11 milioni di euro.**

A PAGINA 2 E 3

Lana, un pittore ai tempi della peste



Dal 29 marzo al 15 giugno Modena ospiterà un'ampia mostra dedicata a Ludovico Lana, il più grande pittore modenese del seicento, vissuto proprio nei drammatici anni della terribile epidemia di peste raccontata da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*. La mostra, intitolata "L'amorevole maniera. Ludovico Lana e la pittura emiliana del primo seicento", si articola su tre sedi distinte che sono la Chiesa del Voto in via Emilia centro, la Galleria Estense al palazzo dei Musei e il palazzo Comunale di piazza Grande. Nella mostra ci sono anche opere di Guercino, Scarsellino e Guido Reni.

A PAGINA 8 E 9

Guerra all'Iraq il consiglio si divide

Consiglio comunale diviso nell'ampio dibattito dedicato ai temi della pace e del possibile conflitto con l'Iraq. Alla fine è stato approvato il documento presentato dalle forze di maggioranza (Ds, Udeur e Margherita) più Rifondazione nel quale si ribadisce che "la guerra non è l'ultima scelta, è la scelta peggiore". Respinti invece i due ordini del giorno presentati uno da An e l'altro da tutte le forze del Polo.

A PAGINA 11

Uno stadio Braglia per ventimila tifosi

Partirà già prima della fine del campionato di serie A di calcio attualmente in corso la seconda fase dell'intervento di ampliamento per portare lo stadio Braglia ad una capienza di 20 mila posti. Comune e Modena FC hanno appaltato i lavori che avranno un costo complessivo (inclusi gli interventi già sostenuti per realizzare la nuova curva sud), di poco superiore ai 10 milioni di euro. Sarà eliminata la pista d'atletica, avvicinando gli spettatori al campo di gioco. Nuovo anche l'impianto d'illuminazione. Del vecchio Braglia, praticamente, resterà solo la tribuna coperta.



A PAGINA 5



Via Formigina, partiti i lavori di allargamento

Sono partiti i lavori di ristrutturazione e ampliamento del tratto di via Formigina che da dalla rotatoria Neruda arriva sino a via Pirandello. Il tratto di strada interessato, che è lungo 700 metri, sarà allargato ed è anche previsto il prolungamento del percorso ciclopedonale e il

completamento dell'illuminazione pubblica e della rete dei sottoservizi.

Sarà poi migliorato il collegamento tra il capolinea della linea 1 del trasporto pubblico con l'Ufficio delle entrate, con l'abbattimento di alcune barriere architettoniche presenti lungo il percorso.

L'intervento, il cui costo complessivo è di oltre 516 mila euro, rientra in un più ampio progetto di riqualificazione della viabilità nella zona e segue la sistemazione dell'area di via delle Costellazioni, recentemente ultimata dall'Amministrazione comunale.

Comune di Modena, Provincia ed Anas hanno siglato nei giorni scorsi l'accordo che porterà alla realizzazione, con un unico intervento, di due rotatorie sulla tangenziale est di Modena, una all'altezza di via Emilia est (che prevede anche un passaggio in sottovia della tangenziale) e l'altra all'altezza di via Vignolese. Il costo complessivo degli interventi sarà di 10 milioni e 820 mila euro, di cui 4 milioni 328 mila (cioè il 40%) saranno a carico dell'Anas, 1 milione e 250 mila euro saranno a carico della Provincia di Modena e 5 milioni e 242 mila euro saranno a carico del Comune.

Tutti gli iter relativi ad espropri e appalto delle opere saranno curati dal Comune di Modena che ha anche realizzato il progetto esecutivo dell'intervento.

L'intervento all'incrocio con via Emilia prevede la realizzazione di una rotatoria con un diametro esterno di 80 metri ed avente un anello di circolazione di 12 metri. Oltre alla rotatoria è poi previsto che la tangenziale passi sotto alla via Emilia con un sottovia che arriverà circa a 5,50 metri rispetto all'attuale livello

del terreno. Per ridurre la profondità dello scavo la quota della rotatoria risulterà superiore all'attuale incrocio di circa 1 metro e 50. Il progetto, oltre ad apposite corsie di svolta a destra per alleggerire il carico sulla rotatoria, prevede anche un percorso ciclopedonale di 3 metri, parallelo alla via Emilia e separato dalla sede stradale con un'aiuola. Sono poi previsti due ponti in corrispondenza dell'intersezione tra tangenziale e via Emilia. Il sottovia sarà dotato di impianto di sollevamento delle acque, di un generatore autonomo e di un bacino di laminazione.

Per via Emilia, durante i lavori, visto che c'è il problema dello scavo del sottovia, sarà necessario realizzare una rotatoria provvisoria, spostata rispetto all'attuale sede stradale. Al termine dei lavori le aree occupate

verranno poi ripristinate come in origine.

Quanto all'incrocio della tangenziale con via Vignolese, anche qui sarà realizzata una rotatoria del diametro esterno di 74 metri, un raggio interno di 26 e una corsia avente larghezza di 12 metri. Ci saranno svincoli di svolta a destra di 5,50 metri.



Nerino Gallerani
Assessore
alla viabilità

TANGENZIALE, DUE ROTATORIE DA 11 MILIONI DI EURO

Siglata l'intesa tra Comune, Provincia e Anas sulla realizzazione degli attesi interventi per snellire la circolazione dei veicoli agli incroci tra tangenziale, via Emilia e via Vignolese. In via Emilia previsto anche un sottovia. Il via ai lavori previsto entro la fine dell'estate

Il progetto su via Vignolese ipotizza, in una seconda fase, la realizzazione di un sottovia, come nel caso di via Emilia. Tale intervento sarà realizzato nell'ambito delle previsioni inserite nel Prg di una variante che prevede la realizzazione di un prolungamento della tangenziale, in sostituzione del tratto attuale (che correrà a est di Vacciglio) e si congiungerà con il fu-

turo prolungamento delle comunali verso il casello di Modena sud. Tale ipotesi progettuale sarà comunque verificata sulla base degli andamenti e mutamenti nei flussi di traffico.

“L'avvio dei due interventi su via Emilia e via Vignolese - spiega l'assessore alla viabilità Nerino Gallerani - è previsto entro la fine dell'estate. Con queste due opere si va ad aggiungere un al-



Tangenziale-Nonantolana, assegnati i lavori

Partiranno questa primavera i lavori per la nuova strada di collegamento tra la tangenziale nord e la Nonantolana. L'appalto è stato assegnato a tre ditte di Catanzaro riunite in un'associazione temporanea di impresa (capogruppo è la ditta Parrotti di Albi, affiancata dalla Meridionale calcestruzzi spa di Lamezia Terme e dalla Calf srl di Soveria Simeri). La nuova arteria, lunga due chilometri, eliminerà di fatto l'incrocio "a rischio" sul cavalcavia che oggi viene utilizzato dagli automobilisti per immettersi sulla Nonantolana. I veicoli potranno utilizzare il nuovo svincolo che in futuro sarà collegato anche alla Gronda sud e alla strada S.Caterina. I lavori si conclude-

ranno entro la fine del 2004.

Il progetto prevede due rotatorie e uno svincolo a tre anelli con corsie di accesso e uscita dalla tangenziale Pasternak. Le due rotatorie avranno un diametro di 70 metri ciascuna. La prima regolerà il traffico all'incrocio della nuova strada con la Nonantolana, poco distante da via Caruso. La seconda collegherà il nuovo sistema viario con il Pip Torrazzi e con via Fossamonda. Il costo dell'opera sarà di 7 milioni 750 mila euro: 3 milioni 877 mila euro a carico del Comune, 3 milioni 99 mila euro a carico della Provincia e 774 mila euro a carico del Consorzio Attività Produttive che ne curerà la realizzazione.



Il progetto della rotonda che sorgerà all'incrocio tra la tangenziale Pasternak la via Emilia. In questo snodo è anche previsto che la tangenziale stessa passi in sottovia rispetto alla via Emilia

PER LA ZTL NOVITA' IN ZONA ACCADEMIA

Modificata l'estensione dell'area a traffico limitato

Sono entrati in vigore a fine febbraio i previsti cambiamenti sull'estensione della zona a traffico limitato. In applicazione di quanto previsto dal Piano della mobilità, sono infatti stati ritoccati i "confini" nell'area circostante l'Accademia Militare.

Ecco le novità previste:

- La prima novità è che piazza S. Domenico entri a far parte della Zona a traffico limitato
- Ad essere escluse dalla Zona a traffico limitato (modificando l'attuale situazione) sono invece corso Accademia Militare, corso Canalgrande (nel tratto fra corso Accademia Militare e corso Cavour), via S. Giovanni del Cantone (tratto iniziale prossimo a corso Canalgrande).

L'intervento ha conseguenze sulla fruizione della sosta. Infatti, in largo S. Domenico i parcheggi sono ora gratuiti per gli autorizzati; in corso Canalgrande, invece, la circolazione è liberalizzata ma il parcheggio è a pagamento, con la stessa tariffa della vicina via Cavour (euro 0,80 /ora).

Queste modifiche alla ZTL erano già state previste dal "Piano della Mobilità" approvato dall'Amministrazione comunale nel 2001. Esse sono state motivate dall'esigenza di garantire un maggior numero di parcheggi utilizzabili dai residenti, in un'area densamente popolata come largo S. Domenico e dall'intenzione di offrire più opportunità di parcheggio ai non residenti nelle strade circostanti l'Accademia Militare.



tro importante tassello allo sforzo che il Comune sta conducendo, insieme agli altri enti locali, all'Anas ed a Società Autostrade, per potenziare la rete della viabilità nel territorio modenese in particolare intervenendo sui punti più congestionati. Dopo l'apertura delle complanari a dicembre 2002, nel 2003 prenderanno il via questi interventi sulla tangenziale che, assieme a

quello all'intersezione tangenziale-Nonantolana, consentono davvero di fluidificare la circolazione sull'anello esterno alla città. Siamo poi impegnati a far sì che Società Autostrade proceda al più presto, nel rispetto degli impegni concordati, alla realizzazione del prolungamento delle complanari dalla Nuova Estense al casello di Modena sud".



Ok del consiglio alla ciclabile per Baggiovara

Per la realizzazione della pista ciclabile Baggiovara - Modena il Comune provvederà al più presto alla predisposizione del primo progetto di massima per la verifica di fattibilità. Lo ha ribadito l'assessore alla viabilità Nerino Gallerani intervenendo in Consiglio in occasione del dibattito sulla proposta di Ordine del Giorno del gruppo di Forza Italia per la realizzazione dell'opera, "tanto più importante anche in vista della futura apertura del nuovo polo ospedaliero". La proposta di ordine del giorno, illustrata in aula dal consigliere di Fi, Adriano Dallari, poi integrata da un emendamento firmato dal gruppo Ds, è stata approvata all'unanimità. Un sì che impegna la Giunta - come si legge nel documento - "a considerare la realizzazione di un collegamento con pista ciclabile tra Modena e l'ospedale di Baggiovara completando il tratto già esistente. Tutto questo - conclude poi l'OgG - anche valutando tra le varie soluzioni tecniche, l'ipotesi di copertura dei fossati che affiancano via Giardini".

Dipendenti Tetrapak e Caprari al lavoro in bus (gratis)

Gia da metà febbraio, il servizio di bus navetta utilizzato sperimentalmente dai lavoratori della Tetra Pak sui percorsi casa-lavoro è raddoppiato, coinvolgendo anche i dipendenti della Caprari e di altre aziende dell'area industriale di via Emilia ovest. L'iniziativa si rivolge così a circa 1.000 addetti con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico urbano in alternativa ai mezzi privati e ridurre l'inquinamento originato dalla circolazione veicolare.

Ora sono attive due navette: una percorre un tragitto a nord della via Emilia, a partire da via Indipendenza; l'altra percorre un tragitto a sud della via Emilia, nell'intento di servire la zona delle Morane. L'approdo è in via Emilia ovest, dove hanno sede le aziende aderenti all'iniziativa. Il servizio inizia alle 7.15 e si conclude alle 7.45. Nel pomeriggio, invece, inizia alle 17.10 e si con-

clude alle 17.40. Il tragitto sud, inoltre, prevede una ulteriore corsa con partenza alle 18.00 e conclusione alle 18.30.

Le modalità di utilizzo sono molto semplici: il servizio è totalmente gratuito per i dipendenti delle aziende aderenti, che possono usufruirne portandosi lungo il percorso delle navette negli orari programmati. I bus sono facilmente riconoscibili in quanto portano il cartello identificativo "Tetra Pak-Caprari". Il progetto, che prevede una durata fino al 30 giugno 2003, è frutto di una collaborazione fra Comune di Modena, Tetra Pak e Caprari. I costi del servizio, fornito dall'Atcm, ammontano a circa 25.000 euro, equamente suddivisi tra Comune e aziende. La sperimentazione avviata da Tetra Pak nel novembre scorso ha avuto un significativo risultato, avendo quantificato circa 1.200 passaggi fino ad oggi.



"Piazza Grande" tanti sportelli in uno

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico si colloca all'interno dei servizi di informazione "Piazza Grande" (che comprendono anche Informagiovani, Informadonna, Informahandicap, Biglietteria dei Teatri e Punto d'informazione agroalimentare) e si trova in piazza Grande 17, al piano terra del Palazzo Comunale. Si può contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico anche telefonicamente allo 059/206580 o scrivendo all'indirizzo e-mail: piazzagrande@comune.modena.it. Gli orari sono i seguenti: da lunedì a sabato 9,00-13,00 15,00-19,00. Chiuso mercoledì pomeriggio.

SERVIZI INFORMATIVI CERTIFICATI

Certificazione di qualità per gli sportelli di Piazza Grande gestiti dal consorzio In&Co

Nel corso del 2002 quasi 225 mila presenze. E per la rete civica MoNet 151 milioni di richieste in un anno

Quasi 225 mila contatti in un anno (cioè una media di 774 contatti per giorno di apertura), di cui 185 mila presenze, più di 26 mila telefonate ricevute e 13.585 messaggi di posta elettronica. Sono le cifre relative all'attività nel corso del 2002 dei servizi d'informazione e relazione coi cittadini di "Piazza Grande" (che comprendono l'Ufficio relazioni col pubblico (Urp), Infomaggiovani, Info Point Europa e altri sportelli). Questo frequentatissimo centro, gestito in appalto dal Consorzio In&Co, ha ottenuto la certificazione di qualità Uni-En-Iso 9001:2000 (anche detta Vision 2000).

"L'ottenuta certificazione - spiega il sindaco Giuliano Barbolini - è la conferma della qualità e della professionalità di un servizio che è uno dei principali momenti di relazione tra cittadini e amministrazione comunale. Le cifre sui contatti del resto parlano chiaro. L'afflusso di persone,



specie giovani, è tale da evidenziare come presso gli sportelli di Piazza Grande gli utenti trovino risposte e indicazioni utili nel loro rapporto con l'Amministrazione".

"Ciò non significa - aggiunge l'assessore ai sistemi informativi Gianni Cottafavi - che non occorra fare di più e meglio. Anzi, la certificazione ottenuta è solo un tassello di una strategia più am-

pla che mira a sviluppare ulteriormente le forme di comunicazione tra cittadini e amministrazione".

In questo senso, oltre alle attività dell'Urp e dei diversi altri sportelli comunali già attivi (Informaggiovani, Info Point Europa, Informadonna, Informa Famiglie, Informanziani), l'Amministrazione comunale ha deciso di puntare in particolare sul canale

telematico e sulla rete civica Monet (www.comune.modena.it) che è risultata al quinto posto assoluto in Italia nella classifica contenuta nel settimo rapporto sulle città digitali. A Monet il numero complessivo di richieste arrivate nel 2002 è di 151 milioni e 669 mila, segno di un rapporto ormai solido e profondo con quella fascia crescente di cittadini che, per motivi di lavoro o da casa, usa internet. Su Monet, alle tante informazioni e alla modulistica on-line, si è poi aggiunto da circa 1 anno il servizio Unox1, che vanta già 5502 iscritti. Si tratta di un sistema di mailing list che consente, a chi si iscrive, di ricevere sul proprio computer informazioni su diversi ambiti di attività del Comune. Le liste tematiche di Unox1 sono ormai 18 e vanno da quelle sugli appuntamenti culturali, ai comunicati stampa, dalle scadenze di pagamenti, ai servizi e gli appuntamenti per le famiglie, alle informazioni sul traffico.

Il sindaco Barbolini con l'ambasciatore americano Mel Sembler. Nelle foto sotto il progetto di monumento per ricordare l'11 settembre già collocato, attraverso una elaborazione al computer, in piazza Alessandro Manzoni



Ricordando l'11 settembre

Il progetto, che sorgerà in piazzale Manzoni, presentato all'ambasciatore Usa
L'intervento sarà realizzato dal Lions Club e da Saima Avandero

Nel corso della sua visita in Municipio, il sindaco ha presentato all'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mel Sembler, il progetto di monumento dedicato al ricordo delle vittime dell'attentato dell'11 settembre. Tale monumento sarà realizzato a Modena nei prossimi mesi, facendo anche seguito ad un unanime pronunciamento in tal senso del Consiglio comunale.

La realizzazione di tale progetto è stata portata avanti e sarà curata, d'intesa con l'Amministrazione comunale, dal Lions Club Estense e dalla Saima Avandero. Quest'ultima ha acquisito e reso disponibili alla città due frammenti delle torri gemelle distrutte, mentre il Lions Estense si è fatto carico della progettazione dell'intervento, affidata al-

l'ingegner Carlo Guidetti e al maestro d'arte Mauro Martini. La collocazione individuata è quella di piazzale Alessandro Manzoni, di fronte alla Stazione piccola. Alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti il sindaco di Modena, il presidente del Lions Club Modena Estense Sandro Pipino e l'amministratore di Saima Avandero Gianfranco Levoni hanno siglato la convenzione che definisce il percorso che porterà alla realizzazione dell'opera, con l'obiettivo di poterla inaugurare per il prossimo 11 settembre. L'ambasciatore Sembler ha espresso alla città di Modena ed ai promotori del progetto il proprio ringraziamento per una iniziativa che vuole ricordare un tragico evento che non potrà mai essere dimenticato.

UN BRAGLIA DA 20 MILA POSTI

Modena calcio e Comune hanno appaltato i lavori per ultimare l'ampliamento dello stadio
Cantiere operativo prima della fine del campionato. Saranno abbattute e rifatte gradinata e curva nord

Partiranno nei prossimi giorni, e comunque entro la fine del campionato in corso, i lavori di accantieramento del secondo stralcio del progetto di ampliamento dello stadio Braglia, per portare la sua capienza ai 20 mila posti richiesti dalla Lega calcio. Anche in questa seconda fase di lavori il Modena calcio, che è titolare dell'intervento, si farà carico del 50,1% dei costi, mentre il restante 49,9% sarà a carico del Comune di Modena. Il costo complessivo del secondo stralcio ammonta a 8.529.137 euro. Con l'aggiunta del costo dei lavori già eseguiti nel primo stralcio, che è stato di 1 milione e 800.000 euro, il costo complessivo dell'intera ristrutturazione ed ampliamento ammonta a 10 milioni e 329 mila euro (corrispondenti a circa 20 miliardi di vecchi lire), cioè la cifra indicata sin dall'anno scorso come costo complessivo dell'ampliamento.

È da sottolineare come questo secondo stralcio faccia per l'apunto parte del progetto complessivo già presentato, che aveva ottenuto l'approvazione della Soprintendenza ai beni artistici e architettonici e della Lega calcio. Nella prima fase di lavori, ultimata prima della partenza del campionato in corso, era stata realizzata parte della nuova curva sud, poi intitolata a Gigi Montagnani.

Questa seconda fase dell'intervento è quella assai più impegnativa, in quanto prevede l'eliminazione dell'attuale pista di atletica e delle gradinate metalliche, installate a più riprese negli scorsi anni, nonché nella demolizione della gradinata e della curva nord, che saranno sostituite da nuove strutture che



"Rispettiamo un impegno con la città"

L'ampliamento dello stadio Braglia - spiega il sindaco Giuliano Barbolini - regalerà alla città un impianto totalmente rinnovato che crediamo consentirà ai tifosi di seguire al meglio le partite del Modena calcio. Con questo intervento, lavorando in piena intesa con la società sportiva, abbiamo onorato l'impegno assunto l'anno scorso, subito dopo la promozione nella massima serie a trovare una soluzione praticabile e di qualità per l'ampliamento del Braglia. Ovviamente l'auspicio e l'augurio di in bocca al lupo alla squadra da parte di tutta la città è che il nuovo stadio possa trovare i canarini ancora in serie A".

Qui sopra una elaborazione grafica del nuovo stadio Braglia. A destra i tifosi nella nuova curva Sud

completeranno in forma avvolgente e coordinata l'anello degli spalti attorno allo stadio. La capienza complessiva potrà così raggiungere i 20.000 posti a sedere e già dall'inizio del prossimo campionato e la gradinata rettilinea di fronte alla tribuna sarà provvista anche di copertura. Sarà demolito l'impianto di illuminazione del campo di gioco e saranno installate nuove torri faro più alte, di potenza superiore al doppio di quella attualmente installata.

Quanto alla tribuna storica sarà completamente ristrutturata per ospitare moderni servizi di supporto e saranno migliorati gli spogliatoi ed i servizi per gli atleti e gli spazi a disposizione della stampa. La tribuna sarà anche ampliata nella parte inferiore, dove adesso c'è la pista d'atletica. La selezione della ditta esecutrice ha visto la partecipazione di otto imprese, ed ha portato la presentazione di tre offerte

ritenute valide. L'ulteriore trattativa intrapresa dal Modena F.C. ha permesso di riconfermare l'aggiudicazione al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, già esecutrice del 1° stralcio dei lavori sulla curva sud. Come accennato all'inizio i lavori inizieranno prima della fine del campionato in corso e riguarderanno alcune parti non a contatto con il pubblico e senza impedimenti al regolare svolgimento dell'attività agonistica all'interno dell'impianto sportivo. In particolare si prevede di realizzare alcuni pali di fondazione, che insistono sulla pista di atletica e nella parte esterna al campo di gioco.

In questa fase, proprio per ridurre i problemi sull'impianto sportivo, si ipotizza di occupare una parte della Piazza Tien An Men per l'accantieramento e per il deposito dei materiali, che dovranno essere disponibili fin dall'inizio dei lavori.



Romano Amadei
Presidente del Modena calcio

Il presidente Amadei: "Lo volevo proprio così"

Piena soddisfazione per il progetto e per l'avvio della seconda fase dei lavori di ampliamento del Braglia è stata espressa anche da Romano Amadei, presidente del club gilloblu, tornato in serie A dopo un'attesa durata quasi 40 anni. "Il nuovo Braglia assomiglia davvero tanto allo stadio che avevo in mente quando, assieme al Comune, abbiamo iniziato a discutere di questo intervento. Mi piacciono gli stadi all'inglese, dove il pubblico è vicino ai giocatori e si sente partecipe dello spettacolo. In Italia non ci sono le condizioni e le norme per fare impianti come quelli, ma credo proprio che il nuovo Braglia si avvicini a quel modello e consentirà ai sostenitori della nostra squadra di godersi da vicino lo spettacolo di un Modena che speriamo possa continuare a raccogliere successi ed a vincere il suo scudetto che è quello della permanenza in serie A".



"Aiutarli ad avere un futuro nel loro paese"

"Il quadro di problemi - spiega l'Assessore ai Servizi Sociali Alberto Caldana - che emerge dalla ricerca è estremamente serio e complesso. C'è un fenomeno in espansione che le attuali norme rischiano di spingere sempre più in una zona d'ombra. Le attività ed i progetti di integrazione che Modena ha portato avanti, assieme a poche altre città italiane, oggi hanno bisogno di essere aggiornate. C'è da lavorare su ciò che si fa qui, per dare risposta a un numero sempre maggiore di casi. Ma l'obiettivo di far tornare a casa i ragazzi, dando loro la prospettiva di un futuro, deve diventare la priorità e il punto di riferimento delle nostre politiche. Ma per far ciò, all'azione qui deve sempre più affiancarsi un'opera di prevenzione con interventi formativi e di sviluppo fatti nei paesi d'origine, a cominciare da Albania e Marocco. Ciò apre il tema del ruolo degli organismi nazionali che operano in questo campo, come il Cms, ma anche quello delle relazioni tra enti non governativi ed enti locali. È una sfida complessa e difficile, ma che intendiamo portare avanti con convinzione".

Tecnicamente si chiamano "minori non accompagnati sul territorio italiano". Una sigla apparentemente neutra dietro alla quale si cela il drammatico fenomeno, in costante e allarmante espansione, fatto di ragazzini che, sempre più spesso anche al di sotto dei 14 anni, emigrano clandestinamente in Italia in cerca di "fortuna". Nel nostro paese questi ragazzi sono sicuramente più di 20 mila e vengono per quasi il 50% dall'Albania (oltre 9000), poi da Marocco (circa 1800), Romania (circa 1200) e via via altri paesi segnati da forti migrazioni verso l'Italia.

A questi adolescenti, alle problematiche che il fenomeno si porta dietro, il Comune di Modena ha dedicato una ricerca che, oltre a tentare di fotografare la situazione, cerca anche di individuare risposte e percorsi dal punto di vista delle politiche sociali.

Modena scopri i minori come protagonisti (e vittime) dell'ondata migratoria nel 1997, quando venne sgominato un racket che costringeva 32 ragazzi marocchini a fare i lavavetri agli incroci di giorno ed a vivere chiusi in porcilaie la notte. Agli arresti (i primi con l'accusa di riduzione in schiavitù) e all'azione repressiva, seguì l'attivazione da parte dei servizi sociali di percorsi di sostegno e aiuto. Percorsi cresciuti e affinati, anche con buoni risultati, ma che si sono scontrati con due problemi di sempre maggior consistenza negli ultimi mesi.

Il primo è quello della crescita quantitativa del fenomeno. I minori stranieri non accompagnati, in carico all'assessorato a Modena (ma il trend nazionale



Un'immagine d'archivio di quando i ragazzi lavavetri erano agli incroci delle strade di Modena

è identico), sono passati da 10-12 casi dei primi anni '90 a 28-30 nel 2000. Nel 2001 l'impennata con 74 assistiti e ben 170 minori arrivati ai centri di prima accoglienza che diventano 180 nel 2002. Un boom confermato anche dai dati nazionali del Cms (Comitato mi-

nor stranieri) che evidenziano un raddoppio del fenomeno in due anni.

Il secondo grande problema che caratterizza la presenza dei minori non accompagnati, e di conseguenza il tipo di risposte che i servizi sociali possono dare, è legato alle normative presenti. Infatti

sino alle circolari ministeriali del 2000 e del 2001, per i minori risultava "conveniente" affrontare il percorso di sostegno e inserimento coi servizi (anche se non garantiva reddito). Ciò in vista dell'ottenimento di un permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni ed unito a percorsi formativi. Tale possibilità è però venuta meno per le nuove disposizioni del Ministero, col risultato di vanificare in molti casi ed interrompere i percorsi portati avanti dai servizi sociali stessi. Ora la legge Bossi-Fini lega la possibilità di rilasciare permessi di soggiorno ai ragazzi che diventano maggiorenni, solo nel caso abbiano seguito per tre anni un percorso di integrazione e formazione. Risultato di queste scelte è che la disponibilità dei ragazzi a lavorare coi servizi sociali è in evidente calo. Si preferisce cioè un percorso di clandestinità a una prospettiva che non ha sbocchi di inserimento.

L'indagine sui minori stranieri non accompagnati realizzata dal Comune di Modena comprende anche alcune interviste condotte a 26 ragazzi seguiti dai servizi sociali. I ragazzi intervistati sono 10 albanesi e 16 marocchini ed hanno età comprese tra i 12 ed i 18 anni, con un'età media che appare più bassa tra i marocchini (il 50% ha tra i 14 ed i 16 anni). Così come appare più bassa anche l'età a cui i marocchini sono partiti da casa. Le interviste hanno cercato di individuare anche le motivazioni del viaggio verso l'Italia, tutte focalizzate nella mancanza di prospettive di lavoro e di un futuro nel paese d'origine. Assai importante è il ruolo svolto dalla famiglia nel progetto di venire in Italia. In quasi tutti i casi è la famiglia stessa che sostiene ed aiuta il progetto, anche se ma-

Dall'Albania e dal Marocco in cerca di un futuro

gari dopo un percorso sofferto, ma individuandolo come un investimento sul futuro.

Tra gli intervistati, mentre tra i marocchini prevale (75%) il desiderio di restare comunque in Italia, tra gli albanesi tale scelta è solo del 40%. Gli altri sperano di poter tornare al paese d'origine. Assai indicativo della condizione di questi ragazzi è la difficoltà a rispondere a una domanda sui propri sogni. Di fronte a questo termine è infatti emersa una difficoltà a comprenderlo, quasi come se fosse estraneo alla propria vita, per cui il 27% degli intervistati risponde "Non so" e un 40% vede come sogno il permesso di soggiorno. Di fatti, anche se la maggior parte dice che comunque tornerebbe a partire per l'Italia, la maggioranza dei ragazzi non consiglierebbe ai propri coetanei di intraprendere una avventura del genere.

I MODENESI SI SENTONO PIÙ SICURI

Sicurezza urbana: i dati del sondaggio realizzato dal Comune intervistando 1200 persone
Per il 66,3% Modena è una città molto o abbastanza sicura, contro il 48,2% dell'anno precedente

Anche nel 2002 si conferma la tendenza ad un miglioramento nella percezione del problema sicurezza da parte dei cittadini modenesi. Per il terzo anno consecutivo le risposte delle 1200 persone coinvolte nel sondaggio realizzato dall'Amministrazione comunale, confermano una tendenza positiva, anche se la sicurezza resta un problema serio e più che mai attuale.

PIÙ SICURI DI UN ANNO FA:

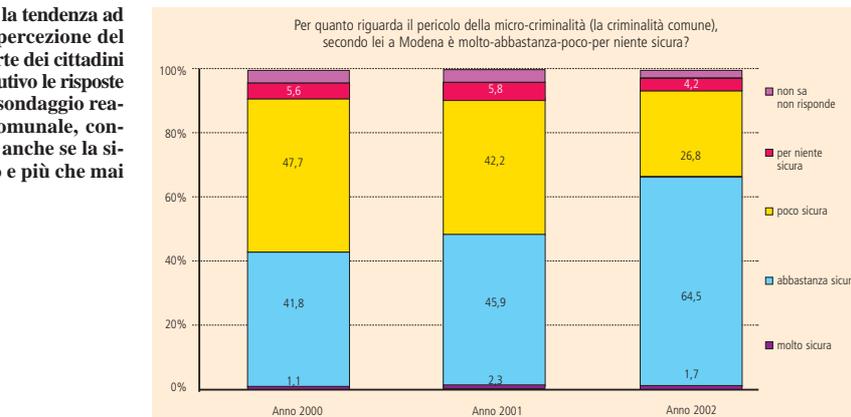
Per il 66,3% degli intervistati infatti Modena è una città molto o abbastanza sicura, contro il 42,9% che diceva ciò nel 2000 e il 48,2% nel 2001. Si tratta dunque di un balzo avanti di 18 punti percentuali in un anno. Il sondaggio conferma anche una forte percezione di sicurezza nella zona di residenza: per il 78,1% la microcriminalità è un problema poco o per niente grave nel quartiere in cui si abita. Altro elemento rilevante è una percezione sull'andamento della criminalità in città migliore rispetto al dato sull'intero paese. Infatti alla domanda se nell'ultimo anno la criminalità è aumentata, il 59,6% dice che a Modena è rimasta a livelli precedenti, contro un 28,6% che dice è aumentata. Se la domanda è invece rivolta al dato nazionale, il 42,3% dice che è rimasta a livelli precedenti, contro un 48,9% che dice la criminalità è aumentata.

LE CIRCOSCRIZIONI: Come detto la percezione della propria zona di residenza è positiva, con un 78,1% che dice che nel proprio quartiere la criminalità è un problema poco o per niente grave. Analizzando invece il dato delle quattro circoscrizioni, sopra alla media cittadina si collocano la Circoscrizione 3 di Buon Pastore-Sant'Agnes (con l'89,7%) e la Circoscrizione 4 di San Faustino-Madonnina (78,2%), mentre a San Lazzaro-Crocetta (Circoscrizione 2) siamo al 73,3%. Più indietro il centro storico, dove a dire che il problema criminalità è poco o per niente grave è il 58%.

A confermare una percezione più positiva della propria zona di residenza rispetto al resto della città è una specifica domanda, nella quale il 58% dice che il quartiere in cui si vive ha meno problemi degli altri. Un 22,5% dice invece che i problemi sono ugualmente gravi e il 9,2% dice che nel proprio quartiere la situazione è più grave che altrove. Chiedendo una valutazione del problema microcriminalità nel proprio quartiere rispetto all'anno precedente, un 71,5% dice che la situazione è rimasta a livelli precedenti.

ESISTE LA MAFIA QUI?:

Come negli anni precedenti è poi stata posta una domanda se a Modena siano presenti stabilmente organizzazioni di stampo mafioso. Qui gli spostamenti



Nel quartiere in cui lei abita, la microcriminalità è un problema	Totale			Circ. 1 C.Storico			Circ. 2 Crocetta			Circ. 3 B.Pastore			Circ. 4 S.Faustino		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000	2002	2001	2000	2002	2001	2000	2002	2001	2000
molto grave	3,5	3,7	5,5	9,2	9,4	20,6	3,2	4,5	6,7	2,3	2	1,5	2,4	2,2	2,1
abbastanza grave	17,4	17,4	19,4	31,7	27,8	29,7	21,6	22,3	24,2	8	10,4	14,5	18	16,1	15,9
poco grave	64	59,5	57	45,3	43	39,4	55	62,3	53,5	81,8	63,9	68,1	60,2	59,4	55,5
per niente grave	14,1	17,9	16,8	12,7	17	7,7	18,3	9,1	14,3	7,9	22,5	14,5	18	21,1	25,7
non so	0,9	1,5	1,3	0,4	2,4	1,9	1,9	1,7	1,3		1,3	1,3	1,4	1,1	0,9
non risponde	0,1	0,1	0,1	0,8	0,4	0,6									
indice sintetico 0-100	36,6	35,5	37,8	45,9	43,4	54,9	36,5	40,8	41,1	34,6	30,4	34,2	34,8	33	31,3

sono significativi. Infatti il 57,6% risponde non so, contro un 22,8% che dice sì e un 17,5% che risponde no, non esistono. Guardando ai dati 2000 e 2001, mentre resta sostanzialmente invariato il numero di chi dice la mafia qui non c'è, si rovesciano le parti tra chi dice sì (dal 55,4% del 2000, si scende al 39,4% del 2001 e al 22,8% del 2002) e chi dice non so (dal 28,4% del 2000 si passa al 43,2% del 2001 e al 59,7% del 2002).

LA PRESENZA DEI VIGILI:

L'indagine conferma poi come la presenza dei vigili nel quartiere produca (per il 72,8% degli intervistati) una maggiore sicurezza. Il 37,7% attribuisce a questa presenza un calo dei piccoli reati. Per un 25% poi, la presenza dei vigili favorisce un rapporto più diretto tra cittadino e Comune. C'è anche un 15,6% (specie nella fascia dei più giovani) per cui la maggior presenza dei vigili significa "un controllo più pesante sui cittadini".

I REATI: Alla domanda se nell'ultimo anno si sia stati vittima di reati l'84,2% risponde no, contro un 12,3% di sì. Il reato più frequente è il furto d'auto (25,7%), seguito dal furto in appartamento (18,8%), da atti di vandalismo (12,9%), dal tentato furto in appartamento (12%) e dallo scippo (10%). Il 78,9% delle vittime ha denunciato l'accaduto.

IL CPT: Nel questionario è infine stata posta una domanda sul centro di permanenza temporanea per immigrati, entrato in funzione da pochi mesi. Il



55,7% degli intervistati dice di non sapere, neppure a grandi linee, di cosa si tratta, contro un 40,7% di chi lo conosce. Tra

chi conosce il centro un 61,9% lo ritiene una iniziativa utile, contro un 16,6% che lo giudica negativamente.

Le cifre della Prefettura i reati non aumentano

Unitamente al sondaggio del Comune di Modena sono stati presentati, da parte del Prefetto Italia Fortunati e del Questore Aldo Faraoni, anche i dati sui reati predatori commessi a Modena nel 2002. Il Prefetto ha comunque sottolineato che da parte delle istituzioni "non ci sarà alcuna sottovalutazione delle eventuali situazioni di disagio da parte dei cittadini legate alla sicurezza". Il Questore ha spiegato come le cifre confermino come il numero complessivo di reati sia in leggero calo, confermando un andamento positivo in atto da alcuni anni. Tra 2001 e 2002 si riduce il numero dei furti in appartamento del 14,7% (da 433 a 369), calano le rapine del 3,4% (da 117 a 113), e si riducono i furti su auto in sosta del 9,9% (da 1213 a 1100). Gli aumenti riguardano invece reati come scippi, che passano da 65 a 72 ed i furti di autoveicoli che da 652 passano a 735. Aumenta anche il numero di arresti effettuati che passano da 390 a 422.

Analizzando i dati tra le singole circoscrizioni il centro storico è quello dove nel 2002 si è registrato il più alto numero di borseggi (365), mentre il più alto numero di furti in appartamento (127) è avvenuto nella Circoscrizione 3.



Giuliano Barbolini
Sindaco di Modena

“È lo sforzo di tutta la città che paga”

“I risultati del sondaggio che come Amministrazione comunale abbiamo condotto per il sesto anno consecutivo, in sintonia coi dati sui reati denunciati che la Prefettura e la Questura hanno elaborato, confermano un trend positivo. I modenesi cioè percepiscono la loro città come più sicura di alcuni anni fa. Tra 2001 e 2002 ben il 18% in più degli intervistati ritiene che Modena sia una città molto o abbastanza sicura. Ciò non significa evidentemente che il problema sicurezza non sia avvertito come una priorità dei cittadini, e tanto meno che le istituzioni preposte possano concedersi di abbassare la guardia. Anzi, i risultati ottenuti sono la conferma che il lavoro congiunto portato avanti in questi anni ha pagato e questo lavoro deve proseguire, senza rallentamenti. Il sondaggio del Comune si è rivelato un utile strumento di lavoro, che si è affiancato a politiche concrete, come la stipula del contratto di sicurezza con la Prefettura o l'apertura del posto di polizia integrato che vede operare

congiuntamente vigili urbani e Polizia di Stato. Se decisivo resta l'operato delle forze dell'ordine, il Comune ha cercato di favorire un coordinamento dell'opera di controllo del territorio anche attraverso il ruolo della Polizia municipale, e attivando servizi a sostegno dei cittadini vittime dei reati, in particolare con gli sportelli aperti nelle diverse circoscrizioni. Il lavoro continua, ma possiamo dire che lo sforzo della città sta pagando”.



Geiger e Tèchne, arte e poesia degli anni '60

Le edizioni Geiger (Torino-Parma) e Tèchne (Firenze), con la diffusione delle omonime riviste e la parallela pubblicazione di libri, hanno accompagnato dalla fine degli anni Sessanta e per larga parte degli anni Settanta il rinnovamento dell'arte e della poesia. Proprio a Geiger e Tèche è dedicata la mostra aperta dal 16 marzo al 17 maggio alla biblioteca di storia dell'arte Poletti, al Palazzo dei Musei (lunedì dalle 14.30 alle 19, da martedì a venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 13, ingresso libero, informazioni al numero 059 200370).

Curata da Marco Bazzini e Giorgio Maffei con la collaborazione di Patrizio Paterlini e del Centro studi Librid'artista di Torino, l'esposizione presenta i materiali utilizzati in quegli anni e ripropone il clima delle relazioni culturali che animavano gli autonomi centri di creatività.

Camillo Crespolini, una vita da scenografo



Ritratto di Camillo Crespolini

È dedicata al pittore e scenografo modenese Camillo Crespolini (1798-1861) la mostra aperta fino al 12 ottobre al Museo civico d'arte (Palazzo dei Musei, viale Vittorio Veneto 5), per iniziativa del Comune di Modena e dell'Università degli studi (martedì 9-12/16-19, da mercoledì a venerdì 9-12, sabato 9-13/16-19, domenica e festivi 10-13/16-19, ingresso 3,10 euro).

Le recenti acquisizioni da parte del Museo di 15 bozzetti acquerellati di costumi teatrali e, da parte dell'Università, di tre vedute di Modena permettono di approfondire la figura del caposcuola della scenografia modenese, sostenuto negli studi e nella carriera dal duca Francesco IV, che gli consentì di sperimentarsi nel Teatro di Corte, dove "debuttò" nel 1827 con l'opera *Edoardo e Cristina* di Gioachino Rossini. Da allora, la sua produzione di sviluppò ininterrottamente per 32 anni, in parallelo con il fiorire di un repertorio operistico che abbraccia le composizioni di Donizetti, Bellini, Rossini, Verdi, Mercadante.

Lana

Un pittore negli anni della peste

Dal 29 marzo al 15 giugno Modena rende omaggio al più grande artista locale del primo Seicento proponendo i suoi dipinti accanto ad opere di Scarsellino, Guercino e Guido Reni

È stato il più grande pittore modenese della prima metà del Seicento, un artista "molto studioso e di amorevole maniera" che si trovò a vivere e a lavorare negli anni della peste - proprio quella narrata da

Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi* - che nel 1630 provocò la morte di 4 mila degli oltre 17 mila abitanti della città, da poco divenuta capitale dopo il trasferimento degli Estensi da Ferrara.

A Lodovico Lana (1597-1646) e alla sua opera, che si inquadra nel contesto artistico del primo Seicento emiliano, è dedicata la mostra *L'amorevole maniera*, che dal 29 marzo al 15 giugno proporrà in tre sedi - la chiesa del Voto, la Galleria Estense e il Palazzo comunale - dipinti di soggetto religioso e profano, ritratti e incisioni (ingresso 6 euro, ridotto 4, informazioni al numero 059 200125 e al sito internet www.comune.modena.it/palazzodeimusei, visite guidate alla mostra e alla città barocca a cura di Gaiam, tel. tel. 059 302563 - 349 1931875)

Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Modena, dal Museo civico d'arte, dalla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Modena e Reggio Emilia e dalla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, la mostra curata da Daniele Benati e Lucia Peruzzi (organizzazione di Francesca Piccinini) propone, accanto ad ope-



re di Lana, anche dipinti di Guercino, Guido Reni, Scarsellino, Bononi, Bartolomeo Schedoni, Matteo Loves e Stringa (il catalogo è pubblicato da Silvana editoriale).

Formatosi a Ferrara, probabilmente alla scuola dello Scarsellino, Lodovico Lana si trasferisce ben presto nella nuova capitale del ducato estense e tenta una personale sintesi tra il

naturalismo del Guercino e l'idealismo del Reni, come traspare bene nelle opere degli anni Trenta, tra cui il gonfalone con *San Geminiano che raccomanda alla Vergine la città di Modena*, conservato nel Palazzo Comunale, e la *Pala della peste* della Chiesa del Voto, traguardo artistico della sua produzione.

I colti riferimenti al Reni, oramai pienamente diffusi nel ducato estense, anche grazie all'attività del Boulanger, si possono cogliere nella *Natività della Vergine*, che tuttavia non abbandona sinceri rimandi a tratti descrittivi di domestica naturalezza, propri della cultura artistica ferrarese. Il momento più alto della produzione del Lana è rappresentato da veri capolavori come l'*Erminia e Tancredi* del Museo Civico di Modena e il *Dedalo e Icaro* della Galleria Doria-Pamphili di Roma che documentano la qualità raggiunta dall'artista nei dipinti di soggetto profano.



Lodovico Lana, *Erminia e Tancredi* (Modena, Museo civico). A sinistra: *Madonna col bambino e un angelo* (Milano, Quadreria arcivescovile)

Viaggio in tre tappe alla scoperta di un artista di "amorevole maniera"

Si articola in tre sedi la mostra *L'amorevole maniera*. Lodovico Lana e la pittura emiliana del primo Seicento. Ecco, in sintesi, luoghi e orari.

Chiesa del Voto (via Emilia centro)

La sezione della mostra, che propone una chiave di lettura tematica, è dedicata alle opere di soggetto religioso, di committenza ecclesiastica e nobiliare. Al centro dell'unica navata si può ammirare la *Pala della peste*, commissionata a Ludovico Lana dalla Comunità nel 1636. La stessa chiesa venne eretta per volontà della Comunità modenese al termine dell'epidemia manzoniana del 1630, come segno di ringraziamento alla Vergine della Ghiara per aver fatto cessare il contagio.

Da martedì a venerdì: 10-13/1519, sabato, domenica e festivi 10-19, chiuso il lunedì non

festivo e il 1 maggio

Galleria Estense (Palazzo dei Musei, viale Vittorio veneto 5)

Nelle sale dedicate al Seicento emiliano, che costituiscono parte integrante del percorso di mostra, la sezione propone quanto rimane della produzione di carattere profano del Lana, cioè dipinti di soggetto letterario e alcuni ritratti. Viene presentata anche la produzione grafica dell'artista, strettamente collegata all'attività didattica che egli svolse nell'ambito della locale Accademia, soprattutto dopo la mor-

te di Bernardino Cervi durante la peste del 1630. Le incisioni documentano anche alcuni soggetti di carattere profano andati perduti.

Da martedì a domenica 8,30-19,30, chiuso il 1 maggio

Palazzo Comunale (piazza Grande)

La Sala del Vecchio Consiglio ospita il gonfalone del Comune di Modena, con San Geminiano che raccomanda alla Vergine la città di Modena, dipinto da Lodovico Lana nel 1633. Nel contiguo Camerino dei Confermati è allestita una sezione storico-documentaria, curata dall'Archivio storico comunale, che illustra l'atteggiamento della Comunità nei confronti del contagio della peste e il rapporto di committenza con l'opera del Lana

Tutti i giorni feriali: 8-19; festivi 15-19; chiuso il lunedì di Pasqua

Giuseppe Graziosi dalla foto al quadro



Il Mercato in Piazza Grande a Modena, 1912 circa. Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini

Si inaugurerà domenica 13 aprile alle 10,30 alla Palazzina dei Giardini (corso Canalgrande), alle 11.30 nella sede delle Raccolte fotografiche modenesi Giuseppe Panini (via Giardini 160) e alle 16 a Borgo Castello di Savignano sul Panaro (locali ex biblioteca), la mostra *Giuseppe Graziosi: dalla fotografia al quadro. Opere 1900 - 1942*, aperta fino al 25 maggio per iniziativa della Galleria Civica, del Museo civico d'arte di Modena e delle Raccolte fotografiche in collaborazione con il Comune di Savignano (informazioni ai numeri 059 206 940 e 059 200100)

La mostra, curata da Maria Canova, Francesca Morandi, Gabriella Roganti, Chiara Dall'Olio e Luca Panaro, presenta un ricco nucleo di immagini fotografiche (ora acquisite dal Museo) realizzate dall'artista Giuseppe Graziosi non con specifico intento fotografico, ma come spunto per composizioni pittoriche o grafiche.

Lo sguardo americano di Caponigro

Sarà inaugurata sabato 5 aprile alle 17.30 e resterà aperta fino al 29 giugno nella Sala Grande di Palazzo Santa Margherita (corso Canalgrande) la prima retrospettiva in Europa sull'opera del fotografo americano Paul Caponigro dal titolo *Le Forme della Natura* (da martedì a venerdì 11-13, 16-19, sabato, domenica e festivi 11-19, ingresso 4 euro). L'esposizione, composta da 137

immagini in bianco e nero scelte dal curatore Filippo Maggia, illustra il percorso creativo compiuto in oltre mezzo secolo di ininterrotta attività dall'artista statunitense, dai primi paesaggi e still life degli anni Cinquanta alle raffinate ed essenziali nature morte dei nostri giorni.

Sempre sabato 5 aprile si inaugura alle 18, nella Sala Piccola di Palazzo Santa Margherita, la doppia personale dedicata a Claudia Ascari e Leonardo Greco, quarto appuntamento di *Passaggi 2002*, rassegna a cura di Ornella Corradini e Walter Guadagnini.



A destra e sopra
Villa Sorra in una recente
fotografia e in
un antico affresco

Mensile anno XXXXII
n. 2 marzo 2003
Servizio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059/206444
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Dario Guidi
Redazione:
Giancarlo Barbieri,
Andrea Dondi,
Roberto Alessandrini
Progetto grafico
e impaginazione:
www.trace.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Concessionaria pubblicità:
Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 7/02/2003
Numero copie: 78.000

NEL FUTURO C'È IL FAI

*Il Fondo per l'ambiente italiano potrebbe gestire il prestigioso complesso di Villa Sorra
Sottoscritta un'intesa assieme ai comuni di Modena, Castelfranco, Nonantola e San Cesario*

Il Fondo per l'ambiente italiano (Fai), che da quasi trent'anni tutela e conserva senza scopo di lucro beni di interesse storico, artistico e naturalistico, potrebbe gestire il complesso di Villa Sorra, a Panzano di Castelfranco Emilia, che comprende una delle più importanti dimore storiche dell'Emilia-Romagna, un giardino ottocentesco, edifici rustici, rovine romantiche e vie d'acqua.

L'auspicio è contenuto nella lettera di intenti sottoscritta in gennaio dai sindaci di Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola e San Cesario sul Panaro - i quattro comuni che dal 1972 sono proprietari della Villa, del giardino e di tre poderi della tenuta originaria - e dal direttore generale del Fai, Marco Magnifico.

Uno studio di fattibilità - che richiederà circa tre mesi di lavoro e che sarà finanziato con 25 mila euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - permetterà di individuare la destinazione d'uso di edifici e terreni e la valutazione dei costi dei restauri. Entro la primavera del prossimo anno, i quattro Comuni e il Fondo per l'ambiente italiano si propongono inoltre di stipulare una convenzione per progettare e realizzare gli interventi e definire la gestione.

La storia del complesso inizia alla metà del Seicento, quando il modenese Francesco Sorra acquista terreni tra Gaggio e

Panzano. Tra la fine del secolo e i primi anni del Settecento, il figlio Antonio costruisce la villa padronale e il giardino, che viene però completamente ridisegnato nella prima metà dell'Ottocento.



Lavori in corso alla Delfini

Chiuse temporaneamente le sale di lettura e consultazione

Fino alla fine di maggio le sale di lettura e consultazione della biblioteca Delfini di corso Canalgrande restano chiuse al pubblico a causa dei lavori di ristrutturazione che garantiranno spazi più ampi alla biblioteca e alla Galleria civica e una sede permanente al Museo della figurina. Funzionano invece regolarmente le sale ragazzi, riviste e audiovisivi. Modifiche sono state previste per il servizio di prestito dei volumi. È infatti garantito il prestito regolare solo per i libri di più recente pubblicazione (oltre che per quelli della sala ragazzi), che sono esposti a scaffale aperto nella zona d'ingresso della biblioteca. Il prestito a domicilio di tutti gli altri volumi (non presenti nell'atrio) è possibile solo su prenotazione ed è comunque

subordinato alle esigenze del cantiere. I libri vanno richiesti al banco nel normale orario di apertura della Delfini o per telefono (dal martedì al sabato dalle 12 alle 15) e possono essere ritirati 24 ore dopo, salvo imprevisti imposti dai lavori. Nel periodo di chiusura della sala di lettura ogni iscritto può avere in prestito non più di tre libri per volta, ad eccezione dei ragazzi fino a 14 anni che possono portare a casa, fino a dieci volumi. Per aggiornare gli utenti la Delfini ha messo a disposizione del pubblico due numeri telefonici (059 206940 e 206818), un sito internet (www.comune.modena.it/biblioteche/delfini) e una casella di posta elettronica (delfini.lavorincorso@comune.modena.it).

CONSIGLIO, TRE ODG PER LA PACE

Votata a maggioranza la proposta sottoscritta da Ds, Udeur, Margherita e Rc: "la guerra è la scelta peggiore"
Pollice verso per altri due documenti, uno di An e uno congiunto di tutte le forze del Polo

Pace difficile anche in Consiglio comunale chiamato a discutere ben tre ordini del giorno tutti dedicati alla drammatica situazione di guerra in Iraq. Dopo oltre 3 ore di dibattito, divisi davanti alla prospettiva della guerra, i gruppi votano tre documenti diversi sottoscritti rispettivamente dalla maggioranza e da Rc, da Fi, An e Udc e - ma quest'ultimo solo con l'obiettivo di stigmatizzare la scelta della Giunta di esporre in Municipio la bandiera della pace - dai due consiglieri di An, **Andrea Galli** e **Gianpaolo Verna**.

A maggioranza è passato l'OdG di Ds, Margherita, Udeur e Rc illustrato in aula dal capogruppo dei Ds, **Giorgio Pighi**. Contrari in sede di voto, Fi e An. Dopo un forte invito al Governo affinché si faccia tutto il possibile per evitare la guerra, l'OdG di maggioranza e Rc valuta con grande apprezzamento la posizione assunta dalla Santa Sede e da numerosi movimenti pacifisti in virtù della quale "la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore". Partendo poi dalla posizione congiunta espressa in questi giorni da Francia, Germania e Russia, per i firmatari dell'Ordine del giorno va sostenuta ogni iniziativa tesa al disarmo dell'Iraq e all'instaurazione in quel paese di un governo democratico.

Pollice verso, invece, per l'Ordine del Giorno di Fi, An e Udc respinto dalla maggioranza e da Rc. Come ha ricordato il capogruppo di Fi, **Giorgio Barbolini**, la pace è un bene che va conquistato e non può essere una pace imbecille per cui chiunque attenti ad una convivenza democratica e civile ponendo in essere azioni di sterminio deve essere fermato.



In molti interventi è stato espresso un forte apprezzamento per la posizione assunta dalla Santa Sede e da numerosi movimenti pacifisti in virtù della quale "la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore".

"Il governo italiano ha mostrato di non avere alcun peso a livello internazionale. Non basta dire no alla guerra. Occorre attivare strategie e alleanze perché i percorsi della politica affermino la pace. E il primo obiettivo, in questo senso, non può che essere il rafforzamento del ruolo delle Nazioni Unite e dei suoi ispettori. Con altrettanta convinzione, poi, va considerata l'Europa evitando ogni politica generatrice di divisioni".



Antonino Marino
Gruppo Ds

"Vedere Tareq Aziz, sempre più paragonabile al nazista Gobbles, pregare sulla tomba di San Francesco non può essere accettato così come non può essere accettato il recente referendum di Famiglia Cristiana che invitava a scegliere tra Bush e il Papa: non si può, è una cosa veramente ignobile". Al mondo ci sono due categorie di persone: i realisti e gli illusi. Trovo considerazione per entrambe. Ciò che invece non posso sopportare sono i cambiagiacchetta".



Francesco Signorile
Gruppo Fi

Per questo il dittatore Hussein va al più presto disarmato. Infine si invita il Governo italiano a proseguire nella meritoria opera intrapresa tentando ogni strada diplomatica per evitare una guerra ma appoggiando l'alleato statunitense nelle scelte che, unitamente agli altri alleati, dovranno essere assunte a salvaguardia della democrazia e della stessa esistenza dell'Onu. Stessa sorte anche per l'OdG di An, proposto in aula da **Andrea Galli**: è stato respinto dalla maggioranza e da Rc raccogliendo solo il consenso, oltre che del gruppo An, di Fi. Per **Francesco Frieri**, capogruppo di Rc, l'Or-

dine del Giorno sottoscritto anche dal suo gruppo rappresenta il risultato importante: sancisce che in questa città forze democratiche diverse si riconoscono in un unico progetto di civiltà. Per **Massimo Mezzetti** (Ds), dalla situazione irakena riemerge con forza che di fronte ai nuovi grandi problemi del mondo serve un surplus di cultura e di politica per affermare i diritti dei popoli. Anche per l'assessore Stefano Bonacini sarebbe importante che il centro destra spiegasse quale è la strategia dell'Italia in Europa. Di fatto quella del Governo italiano è una politica che sempre più si allontana dal

pensare della stragrande maggioranza degli italiani. Non credo non si possa essere preoccupati di fronte all'atteggiamento del governo americano, ha esordito **Giandomenico Giorio** capogruppo della Margherita. Come ha affermato il Papa, "la guerra non è l'ultima scelta ma è la scelta peggiore". Anche per questo l'alternativa alla guerra va perseguita all'infinito. Per **Antonio Maienza** (Udeur) dire no alla guerra è prima di tutto un no ad una guerra insensata come sarebbe quella nei confronti dell'Iraq se dichiarata prima di ogni definitivo pronunciamento dell'Onu. Di grande significato, poi, l'azione del Papa per la pace. Per **Paolo Balestrazzi** (Modena a Colori) pensare che le manifestazioni per la pace di questi giorni fossero solo in chiave antiberlusconi significa non cogliere fino in fondo quanto sta accadendo. Ciò che preoccupa invece, è la scelta della Giunta di esporre la bandiera della pace. Il pericolo è che i cittadini perdano quella che io considero la centralità e il ruolo delle istituzioni. L'ultimo intervento è stato quello del sindaco, **Giuliano Barbolini**. Il suo - come ha affermato - è stato un intervento "per meglio puntualizzare le ragioni che hanno indotto la Giunta ad esporre la bandiera per la pace. Abbiamo ritenuto di interpretare un sentimento largamente diffuso in città e fra i cittadini. Ecco, per noi la bandiera, come credo sia per le migliaia esposte in città, è stata e rimane la traduzione visibile di questo sentimento. Nessuna volontà di violare una legge ma una scelta, un sentimento che lega il Comune al pensiero della città.



Leonarda Leonarda
Gruppo Ds

"Sono contraria ad ogni tipo di guerra comunque e sempre destinata a far pagare prezzi pesantissimi solo alle popolazioni civili. Ogni conflitto armato porta con se una oggettiva riduzione delle libertà e della democrazia. Giusta poi, la scelta del Comune di esporre la bandiera della pace. A Barbolini come a tutti gli altri sindaci "pacifisti" va tutta la mia solidarietà per l'adesione ad un senso di pace che non è né di destra né di sinistra ma di una pace per la vita".



Achille Caropreso
Gruppo Fi

"Più che la Chiesa ad essere in difficoltà sono in difficoltà tanti cattolici che fanno fatica ad identificarsi nell'operato di tanti Monsignorini e Vescovi che ormai hanno fatto le loro scelte ed ai quali nulla importa che alcuni cattolici - quelli "cattivi" - ritornino nelle catacombe. Sulle critiche al governo, trovo incomprensibile l'accusa di quanti lo accusano di politiche guerrafondaie".



Antonio Maienza
Capogruppo Udeur

"Anche alla luce dei positivi risultati registrati, occorre incrementare ulteriormente i momenti informativi sulla presenza e il ruolo istituzionale del Difensore. È un ruolo che si fa sempre più importante; un ruolo che deve giungere alle famiglie in modo chiaro e positivo, come risorsa per l'intera città".



Olga Vecchi
Gruppo Fi

"Servono maggiori poteri per il difensore civico ed in particolare il potere di poter assumere iniziative autonome di fronte ad eventuali irregolarità procedurali da parte della pubblica amministrazione. Così come è disegnato oggi il ruolo del Difensore, ai cittadini appare poco indipendente e molto dipendente dall'Amministrazione comunale".

UN ANNO DA DIFENSORE CIVICO

Presentata in Consiglio comunale la relazione del dottor Renzo de' Biase sull'attività 2002
In forte calo i ricorsi contro l'Amministrazione comunale presentati dai cittadini modenesi

Sono significativamente in calo i ricorsi al difensore civico comunale da parte dei cittadini modenesi. Il dato, per l'esattezza 20 in meno rispetto al 2001, emerge dalla relazione annuale resa al Civico consesso dal difensore civico dottor Renzo de' Biase. Coloro i quali hanno fatto ricorso alla difesa civica nel corso dello scorso anno sono stati 100. Un calo - ha detto de Biase - quasi di natura fisiologica, nel senso

cioè di un naturale affievolimento dell'interesse dei cittadini, per la non ancora piena conoscenza dell'istituzione, ed in ragione, altresì di una pressoché irrilevante conflittualità esistente fra i cittadini e il Comune. Le singole richieste d'intervento inoltrate dai cittadini, poi, non hanno proposto problematiche particolari o di rilievo generale per la comunità a conferma - ha continuato il Difensore civico - di un giudizio sostanzialmente ottimistico circa la natura dei rapporti fra Cittadino da un lato e Comune dall'altro. Fra le più frequenti richieste di intervento continuano ad essere le segnalazioni per l'eccesso di severità formale applicata dai vigili urbani anche se, poi aggiunge de Biase, da atti e verbali dei Vigili non sono mai emersi vizi di forma o di sostanza. Il dottor de Biase infine ha voluto sottolineare la necessità di promuovere ulteriormente le funzioni dell'ufficio del Difensore civico. Un'affermazione, quella di questo Ufficio, che tarda ancora ad iscriversi nell'agenda della Politica e che fatica ad approdare ai momenti decisionali degli organi istituzionali.

Intervenendo nel dibattito **Gianpaolo Verna**, capogruppo di An,

Difensore civico dal gennaio 2000, il dottor Renzo de' Biase, già presidente del tribunale di Reggio Emilia, nel 2002 ha ricevuto e seguito 100 ricorsi e



ha suggerito qualche spazio maggiore di intervento. "In questo modo il ruolo del Difensore civico potrebbe essere decisamente più importante e più incisivo". Per **Giuseppe Campana** (Ds) l'ottimo



Achille Caropreso (Fi), pur apprezzando il lavoro svolto e i risultati registrati, ha sollecitato una iniziativa a livello nazionale affinché il ruolo del Difensore civico possa trovare una più ido-

- ha detto **Antonio Finelli** (Ds) - diventa francamente difficile immaginare per lo stesso Difensore una iniziativa autonoma; muterebbe il ruolo e la natura stessa della funzione. Per **Beatrice Cocchi** (Ds) quello del Difensore civico è un ruolo che non solo favorisce il sorgere di migliori rapporti tra Comune e Cittadino ma può promuovere anche nuovi comportamenti da parte della pubblica amministrazione in molti casi ancora troppo autoreferenziali. **Giovanna Zanolini** (Ds) ha invece proposto nuove e più corpose iniziative atte a promuovere tra i cittadini il ruolo e la funzione del Difensore civico. Il sindaco Giuliano Barbolini ha voluto invece soffermarsi sulla diminuzione delle richieste di intervento: "Su questo dato credo abbia inciso anche la rete di servizi di relazione con i cittadini, i nuovi modi con cui oggi si dialoga e si collabora con la città". Ho apprezzato le considerazioni e le proposte del Sindaco - ha detto **Paolo Ballestrazzi** (Modena a Colori) - anche perché propone un problema grande, vale a dire come in una società moderna possa essere affrontato il tema dell'individuazione degli strumenti per tutelare il cittadino.

Dove e come "difendersi"

- L'ufficio del Difensore civico è operativo presso il Municipio in via Scudari 20. È aperto dal lunedì al venerdì negli orari di ufficio.
- Il Difensore civico riceve nei pomeriggi di Lunedì, Martedì e Giovedì pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18
- Possono rivolgersi al Difensore civico tutti i cittadini, italiani e stranieri, che ritengono di aver subito abusi, disfunzioni, carenze, ritardi o irregolarità da parte di organi, uffici o servizi del Comune sia a livello centrale che circoscrizionale.
- Il Difensore civico ha il potere - dovere di individuare l'ufficio ed i funzionari responsabili della pratica oggetto del suo intervento; può inoltre chiedere di procedere all'esame congiunto della pratica stessa io per iscritto richiedere notizie, chiarimenti, documenti. Il funzionario ha l'obbligo di rispondere a tali richieste entro 30 giorni.
- L'accesso all'ufficio del Difensore civico è gratuito. Per qualsiasi richiesta di intervento non è previsto alcun rimborso.

lavoro fin qui svolto conferma che tra i cittadini è radicato un forte costume civile. "Credo tuttavia che si possa e si debba andare oltre per favorire ulteriormente l'affermarsi di un cittadino consapevole di essere portatore di diritti che devono essere tutelati".

nea e consona collocazione nel più complesso e articolato sistema della giustizia civile. Se il ruolo del Difensore è quello principalmente di mediare, dunque di favorire le soluzioni quando si presentano situazioni di conflittualità tra un cittadino e il Comune

TRUFFATI IN ATTESA DI PERMESSO

Approvato a larga maggioranza un Ordine del Giorno del gruppo Ds sul tema dell'immigrazione
Segnalati casi di extracomunitari costretti a pagare per accedere alla sanatoria "Bossi - Fini"

Anche a Modena ci sono lavoratori extracomunitari costretti a pagare ingenti somme a datori di lavoro senza scrupoli, veri o falsi, ma anche a generiche "agenzie", per accedere alle procedure di regolarizzazione previste dalla legge Bossi Fini. La denuncia, già resa pubblica nel novembre scorso, è del gruppo Ds del Consiglio comunale che con un Ordine del Giorno - primo firmatario **Fausto Cigni** - ha chiesto all'Amministrazione comunale, d'intesa con l'Amministrazione provinciale e con i parlamentari modenesi "di intervenire sul Governo perché sia concesso un permesso di soggiorno speciale di 6 mesi agli extracomunitari che hanno denunciato o intendono denunciare i loro truffatori".

Il documento, posto in votazione al termine di un lungo dibattito, è stato approvato con i voti favorevoli di Ds, Margherita, Udeur e Rc, l'astensione di An e Udc e il voto contrario di Fi.

Per **Beatrice Cocchi** (Ds), che ha aperto la serie degli interventi, la legge "Bossi - Fini" non solo è discutibile sotto l'aspetto dei contenuti ma evidenzia sempre di più come questa normativa sia di fatto ingestibile. A Modena su quasi 11 mila richieste di regolarizzazione alla data attuale pare che le domande esaminate non superino le poche decine. Sarebbe importante - ha poi concluso -

che su questo problema fosse fatta chiarezza e piena trasparenza su tutti i flussi d'informazione.

Pur condividendo la necessità che la legge faccia fino in fondo il suo dovere nei confronti di chi ha in vario modo truffato o

speculato sulla obiettiva debolezza sociale di molti extracomunitari, **Gianpaolo Verna**, capogruppo di Alleanza Nazionale, ha respinto ogni critica alla legge "Bossi - Fini". Qui la nuova normativa introdotta dal Governo non ha alcuna responsabilità e se qualcuno ha truffato va semplicemente perseguito con la massima fermezza.

Favorevole all'Ordine del Giorno, **Giorgio Pighi**, capogruppo dei Democratici di Sinistra, ha sollecitato il consiglio comunale a prendere atto che il problema comunque esiste e che sarebbe opportuno valutare insieme anche altre iniziative per risolverlo, a cominciare dall'inaccettabile lentezza con cui vengono esaminate le tante richieste di regolarizzazione presentate, e in attesa di risposta dall'11 settembre scorso.

È un Ordine del Giorno - ha detto **Achille Caropreso** (Forza Italia) - che andrebbe ritirato. È ormai fuori tempo massimo oltre che superato dal decreto legge "Mantovano" che prevede, in casi di reati compiuti nelle pratiche di regolarizzazione, la denuncia. La demagogia, però, vuole che si approvi un ordine del giorno e così è stato, senza ascoltare ragione.

Infine, **Antonio Maienza**, capogruppo dell'Udeur, ha detto che, al di là di ogni considerazione politica, c'è prima di tutto un dovere morale nei confronti del lavoratore extracomunitario truffato, che va tutelato ed aiutato. L'approvazione dell'ordine del giorno poi, è un importante invito a vigilare e a perseguire ogni tentativo di illecito o di truffa.

"Nessuna fiera dell'Est"

La risposta dell'assessore Caldana al consigliere Casolari (An)

Nel parco delle Rimembranze, ormai da tempo punto di incontro per molte persone provenienti dall'Europa dell'Est, non risulta siano svolte attività illecite. Lo ha ribadito l'assessore ai servizi sociali, **Alberto Caldana** rispondendo ad una interrogazione del consigliere **Paolo Casolari** (An) preoccupato del consolidarsi nella zona di una sorta di "Fiera dell'est" senza autorizzazione. Lo stazionare delle persone è dovuto essenzialmente al fatto che dalla zona partono settimanalmente alcuni furgoni diretti in Romania, Ucraina e Moldavia, che effettuano trasporto di pacchi contenenti indumenti o piccoli elettrodomestici che gli emigranti inviano ai loro familiari. I controlli effettuati ultimamente da parte della Polizia Municipale hanno evidenziato che i frequentatori del Parco hanno quasi tutti presentato istanza di sanatoria ai sensi della legge "Bossi-Fini" per cui, in attesa del responso delle autorità preposte, non sarebbe comunque possibile adottare nei loro confronti alcun provvedimento. Più in generale poi, va aggiunto che gran parte di queste persone copre una richiesta del mercato del lavoro, nel campo dei servizi, molto importante se si pensa che la richiesta di regolarizzazione per colf e badanti in Italia è stata superiore alle 300.000 unità. Una presenza che deve essere ben compresa e non può essere sottovalutata a mero problema di ordine pubblico. Si tratta di persone che hanno, come tutti noi e anche più di noi perché in un Paese straniero, bisogni di socialità e di incontro. Per questo motivo - ha concluso Caldana - nell'ambito del progetto Sedom, che ci ha visto tra i primi Comuni

in Italia ad affrontare il tema delle badanti, stiamo lavorando alla creazione di un punto d'incontro e di consulenza per queste donne immigrate.

Più che un problema di razionalizzazione dell'esistente - ha detto Casolari intervenendo in sede di replica - servirebbe una risposta organica. Una risposta capace di strutturare l'incontro tra domanda ed offerta anche attraverso l'individuazione di un'area e di una struttura adeguata. Credo rappresenterebbe un vantaggio sia per loro che per noi.



Alberto Caldana
assessore ai servizi sociali



Paolo Casolari
An



Vittorio Corsini
Capogruppo Udc

"Va respinta l'associazione causa - effetto tra la legge 'Bossi - Fini' e le truffe subite da alcuni extracomunitari. Di fronte ad un reato - e il ricatto lo è - la strada da seguire è quella della denuncia. Ogni altra lettura politica rischia di portarci lontano dal problema reale, che è quello di tutelare extracomunitari vittime di tali raggiri".



Marta Andreoli
Gruppo Rc

"Il mio è un giudizio fortemente critico sia sulla sanatoria che sui gravi ritardi che si stanno accumulando nella verifica delle richieste di regolarizzazione. Occorre assumere precise iniziative per far uscire dal caos una situazione sempre più pesante per tanti immigrati".

AIUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE

*Impianti in diritto di superficie: c'è tempo sino al 31 marzo per presentare domanda di contributi
Nei quattro anni precedenti il Comune ha erogato fondi per poco meno di 2 milioni e mezzo di euro*

La Giunta Comunale ha deliberato il bando 2003 che contiene i criteri per l'erogazione di contributi straordinari alle società sportive titolari di impianti sportivi concessi in diritto di superficie dal Comune di Modena. I contributi, istituiti attraverso un bando dal 1998, hanno consentito interventi di adeguamenti e migliorie agli impianti di molte polisportive, utilizzati dai cittadini modenesi. Nei quattro bandi precedenti il Comune ha erogato contributi alle società beneficiarie per un totale di 2.420.000,00 euro (quasi 4,7 miliardi di lire). Tra i principali interventi finanziati con

l'ultimo bando, approvato lo scorso anno, la sostituzione di controsoffitti, serramenti e la pavimentazione dell'impianto dedicato al tennis-tavolo alla Polisportiva Villa d'Oro, la sistemazione dell'area cortiliva della Bocciofila Centro Storico, gli spogliatoi per il calcetto al Circolo Sirenella, l'adeguamento degli impianti al Centro Sportivo Madonna (Geesink), la sostituzione della centrale termica alla Polisportiva Saccà e alla Fratellanza, il superamento delle barriere architettoniche, la realizzazione di servizi igienici per disabili, il rifacimento del manto in erba



sintetica del campo di calcetto e il ripristino del parcheggio alla Bocciofila Modenese, la riconversione da pista di pattinaggio a campo calcetto alla Polisportiva Cognentese, l'impianto di trattamento aria alla Polisportiva Virtus, la manutenzione straordinaria del tetto della Polisportiva Modena Est, il rifacimento con manto sintetico di due campi da bocce alla Polisportiva Baggiovara, la realizzazione di un ascensore alla Polisportiva San Faustino per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le domande di ammissione al nuovo bando vanno presentate entro il 31 marzo 2003.

Scade il 31 marzo il termine per presentare domande di contributi da parte di società sportive titolari di impianti in diritto di superficie.
Qui sotto un'immagine dei lavori per la realizzazione di una piscina in via Giusti



Tuffi alla Madonna, impianto natatorio in via Giusti

Una vasca scoperta di venti metri per dieci e una profondità dell'acqua che va da 110 a 150 centimetri. Questi i dati tecnici più significativi dell'impianto natatorio estivo che sta sorgendo in via Giusti a Modena. Da alcune settimane, infatti, sono iniziati i lavori di scavo per la realizzazione della piscina e dei servizi annessi. L'iniziativa è del Centro Sportivo Madonna che si avvale della collaborazione delle amministrazioni comunale e provinciale. La piscina sarà, oltre che servizio per attività sociali, aperta a tutti i soci attuali e futuri dell'associazione sportiva Geesink Team che vorranno usufruire dei vari servizi proposti. Nel centro si svolgeranno diverse attività, finalizzate al raggiungimento del benessere fisico e psicologico della persona come corsi di nuoto,

acquagym, recupero funzionale di arti traumatizzati. Per questa ultima attività, sarà possibile utilizzare attrezzature interne già esistenti. La struttura sarà inaugurata entro il maggio di quest'anno. "L'apertura di questo impianto di quartiere estivo - afferma Raffaele Candini, assessore allo sport del Comune di Modena - permette di ampliare l'offerta di spazi acqua alla città, in risposta all'elevatissimo trend di crescita delle attività natatorie di base, agonistiche e riabilitative. Oltretutto questo arricchimento del patrimonio dell'impiantistica sportiva cittadina, non avrà costi diretti per l'Amministrazione. L'intesa raggiunta fra ente e società sportiva consentirà però al Comune di utilizzare la vasca per alcune ore della giornata per fini sociali".

PREMIO NAZIONALE PER GLI ECOVOLONTARI MODENESI

Il progetto modenese sugli ecovolontari ha vinto il primo premio al concorso nazionale di Cittadinanzattiva, dedicato al tema delle buone pratiche nei servizi di pubblica utilità. I 2600 euro del premio e la targa ricordo, ritirati a Milano dall'Assessore Mauro Tesoro e da Paolo Bigliardi di Meta spa, saranno reinvestiti per il miglioramento del servizio stesso. Il progetto, promosso dal Comune di Modena, da Meta e coordinato dalla coop La Lu-



maca, ha portato in due anni alla costituzione di una rete di un'ottantina di ecovolontari che dopo aver partecipato ad un corso di formazione sono impegnati (nel loro tempo libero) in svariate attività di informazione ed educazione ambientale nei confronti di cittadini, commercianti, scuole, parrocchie e polisportive. Il loro impegno principale è quello di sensibilizzare tutti sul tema delle raccolte differenziate.

ESENZIONI DAL TICKET

Le domande di esenzione per motivi di reddito dal ticket sulle prestazioni sanitarie si possono presentare all'Ufficio interventi economici dell'assessorato ai Servizi sociali in via Galaverna 8 (quarto piano). L'ufficio è aperto al pubblico il lunedì dalle 15 alle 17, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12,30 e il giovedì pomeriggio anche dalle 14 alle 17,30.

CARNEVALE A MODENA EST

Trenta gruppi carnevaleschi, oltre trecento artisti e tanti bambini sui carri allestiti dalle loro scuole, saranno i protagonisti del 2° Carnevale di Primavera a Modena Est in programma domenica 30 marzo.

Il programma prevede l'apertura della festa alle 9 in piazza Liberazione con strutture gonfia-

bili per bambini. Alle 14 sfilata dei carri e dei gruppi di animazione per le vie della zona con la partecipazione della famiglia Pavironica e della banda cittadina.

SCUOLA AMICA

Fino al 17 maggio si svolgerà la terza edizione di "Operazione Scuola Amica", la raccolta punti con finalità sociali proposta dai Centri di vicinato di Modena, con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche economiche e la collaborazione dell'assessorato all'Istruzione, per sostenere le scuole modenesi impegnate nella qualificazione delle rispettive dotazioni didattiche e informatiche.

Per ogni acquisto effettuato nei Centri di vicinato, pari a 5 o 15 euro, a seconda del punto vendita, i clienti riceveranno 1 punto che potrà essere utilizzato per partecipare all'iniziativa.

NIDI D'INFANZIA

Le iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali e convenzionati a tempo pieno e part time, per l'anno scolastico 2003/2004, saranno aperte dal 20 marzo al 20 aprile. Le domande dovranno essere presentate al Settore pubblica istruzione (via Galaverna 8 - 3° piano - tel. 059/206773/206786) il lunedì (15-17,30), martedì (9-13), mercoledì (9-13), giovedì (9-13, 14-18,30) e venerdì (9-13). L'ordine e le modalità di presentazione delle domande non incide in alcun modo sulle ammissioni dei bambini ai nidi.

MERCANTI... IN GIOCO

Nelle domeniche del 16 marzo, 6 aprile, 11 maggio e 12 o 19 ottobre (1ª giornata in cui non gioca in casa il Modena calcio) al Parco Novi Sad - piazzetta Molza, dalle 10 alle 16,30,

ritornerà Mercantingiochi, l'appuntamento che prevede giochi, intrattenimenti, iniziative e il mercato dei bambini e delle bambine organizzati dal Comune di Modena e dal Consorzio il Mercato. Giornate per incontrare nuovi amici, vendere, scambiare, regalare, comprare giocattoli, fumetti, libri, collezioni e tante altre cose.

FIORISCE LA POMPOSA

Nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 aprile, nell'area di piazza della Pomposa, si terrà una mostra-mercato di piante e fiori dedicata a tutti gli appassionati del verde. Oltre 40 espositori affolleranno le vie della zona con fiori, piante, articoli e attrezzature per il giardinaggio. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle politiche economiche e dall'associazione Modena Amoremio, si terrà anche in caso di pioggia.

Città d'arte, itinerari nella natura

Modena fa parte, e ne è anche sede operativa, de "Il Circuito Città d'arte della Pianura padana", associazione nata nel 1997 dall'incontro di 11 comuni capoluogo della pianura Padana, che hanno deciso di valorizzare il loro patrimonio culturale a fini turistici. Il Circuito svolge una politica di marca territoriale che si concretizza in azioni mirate a fare conoscere il potenziale turistico dell'area padana. Una delle ultime attività della già ricca produzione editoriale è la brochure "Itinerari nella natura", nella quale si propongono alcuni percorsi naturalistici attorno agli 11 capoluoghi del circuito. La brochure è disponibile, fino ad esaurimento copie, all'ufficio IAT. Per saperne di più sul Circuito: <http://www.circuitocittadarte.it>